

Il caso

Scorta revocata a testimone di giustizia. Don Ciotti: "Aiutiamola"

PALERMO — «Le procure mettano per iscritto che non corro più alcun pericolo». Dopo aver raccontato da testimone di giustizia le vicende di mafia che hanno coinvolto la sua famiglia, ora Piera Aiello è tornata nella sua casa di Partanna, in provincia di Trapani, da dove ha denunciato di «non avere ricevuto alcuna proposta concreta a tutela dell'incolumità personale». È delusa e chiede allo Stato chiarezza sulla sua posizione. In una conferenza stampa si è mostrata alle telecamere di spalle ac-

canto a Don Luigi Ciotti, e ha raccontato di essere tornata per questo motivo in Sicilia.

«Quello che lanciamo dalla casa di Piera Aiello è un grido che merita ascolto. Un grido che non è solo di questa donna», ha detto Don Luigi Ciotti. Per il presidente di Libera «bisogna riprogettare i modelli del sistema di protezione dei testimoni di giustizia; qui c'è un'incongruenza tra il dire e il fare». Ma il sottosegretario all'Interno, Alfredo Mantovano, sostiene che «mai è venuta meno la tutela nei confronti di Aiello».

